

UNA METAMORFOSI GLOBALE





I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E IL NUOVO PROGETTO DI INTERIOR STANNO TRASFORMANDO L'HILTON MILAN HOTEL. NON SI TRATTA SOLO DI UN AGGIORNAMENTO DI STILE, MA DI UN VERO E PROPRIO RINNOVAMENTO DELLA PERSONALITÀ CHE CANDIDA LA STRUTTURA A DIVENTARE UNO DEI PORTA BANDIERA MENEGHINI DELLO STILE E DEL DESIGN MADE IN ITALY.

Di Francesca Tagliabue

Se dare una nuova allure a una struttura che inizialmente peccava di "poco carattere" è già di per sé una sfida, il fatto di portare avanti i lavori mentre l'albergo rimane aperto alza ulteriormente l'asticella che segna il grado di difficoltà. Succede all'Hilton Milan Hotel, un luxury 4 star business che ha portato nel capoluogo lombardo i servizi di alto livello offerti dalla catena statunitense famosa in tutto il mondo.

L'Hilton Milan si trova in via Galvani 12, a un solo isolato dalla Stazione Centrale, importante hub di collegamento metropolitano, nazionale e internazionale. Sorto in quello che negli Anni '50 si candidava ad essere il centro direzionale della città, vocazione sottolineata dall'inconfondibile sagoma del Grattacielo Pirelli di Gio Ponti e da architetture ad esso coeve come la Torre Galfa, l'albergo gode oggi della vicinanza al nuovo quartiere di Porta Nuova con i suoi svettanti palazzi.

La scelta di procedere a una ristrutturazione generale di tutti gli spazi interni dell'edificio è partita su richiesta del Global Design Centre della compagnia, che ha sede a Londra. Lo scopo dell'intervento, gestito e coordinato dal project management di Sweett Group insieme al management americano e al sopracitato GDC, è soprattutto quello di incrementare il rientro economico dato dall'organizzazione di



eventi e meeting di business all'Hilton Milan. Tutto questo parte ovviamente dalla realizzazione di nuove aree polifunzionali, sale congressi e dal rinnovamento dell'area fitness. Sul fronte della clientela leisure invece i lavori prevedono la creazione di un ambiente globale completamente nuovo, più accogliente e raffinato. Il progetto è stato affidato allo studio THPD (acronimo di The Hickson Design Partnership - Nicholas Hickson e Manuela Manino) con sedi a Torino e Londra. Il team è partito dal briefing che richiedeva di ottenere un "effetto residenziale elegante" e, attraverso uno studio preliminare, è arrivato a individuare uno stile eclettico liberamente ispirato a quello degli interni di Villa Necchi Campiglio. I materiali scelti e la palette di colori che gioca sulle sfumature del beige, del marrone e del legno, unita alla scelta di materiali di pregio come velluti e particolari di metallo (nelle maniglie Pamar e nelle lampade Contardi ad esempio), crea spazi senza una precisa connotazione temporale e per questo motivo destinati a non invecchiare con il passare degli anni.

I primi ambienti ad essere stati oggetto di intervento sono state le sale riunioni (13 in tutto, concepite per incontri da 6 a 200 persone), le sale di rappresentanza e le attigue sale break, aggiornate nel biennio 2011-2013. Le meeting room, inondate naturalmente da abbondante luce naturale, sono state ammorbidite per mezzo della sostituzione dell'obsoleto pavimento in marmo e del datato banco di legno con una moquette dal decoro grafico e un reception pod con piano in Hi Macs®.

Gli ambienti di dimensioni più contenute dispongono di una comoda armadiatura a muro dove le persone possono lasciare i loro effetti personali e dove possono essere alloggiati anche i materiali necessari agli incontri.

Le sedute rivestite sono di Tonon International. Tutte le lampade alogene sono state sostituite con sorgenti a LED in ottica di risparmio energetico. Le zone comuni per i rinfreschi e i coffee break seguono lo stile delle zone lavoro. Anche qui il marmo ha





lasciato il posto a una moquette ed è presente un buffet permanente attrezzato lungo circa due metri. Fiore all'occhiello dell'intervento di THDP è la Ballroom, consegnata nel 2013. Concepita per essere massimamente flessibile e funzionale, la sala da ballo permette di organizzare mostre, eventi (come sfilate) e di accogliere fino a 200 persone sedute.

Grazie a un sistema di pareti scorrevoli lo spazio può all'occorrenza essere diviso in tre aree di dimensioni più contenute. Merita particolare attenzione il soffitto corredato con ganci, strutture per americane e apparecchi illuminotecnici di Artemide. I lampadari decorativi sono stati realizzati su disegno di THDP.

L'intervento nelle camere (319 in tutto, dalle piccole cabin room per una sola persona alle spaziose suite con zona living) è stato diviso in due differenti tranches: dei nove piani di alloggi tre sono stati consegnati in tempo per far fronte al picco di affluenza a Milano durante EXPO 2015, i restanti sei saranno ultimati nel 2016. Anche nelle stanze vengono riproposte le stesse nuance e la stessa gamma di materiali delle zone comuni. Si tratta di spazi comodi e accoglienti, adatti al riposo e – perché no – a sbrigare qualche lavoro d'ufficio. Tutti i dettagli sono studiati per garantire all'ospite il massimo comfort. In ogni categoria di stanze viene riproposta la pannellatura di legno continua che corre dietro i letti, sulla quale sono fissate le testate imbottite. La biancheria, bianca e no history, accresce l'idea di ordine e pulizia che Hilton vuole trasmettere in tutti i suoi alberghi. La scrivania con piano asimmetrico può essere utilizzata anche come consolle per la notte. Arredi fissi, boiserie e complementi sono stati tutti disegnati ad hoc da Nick Hickson; le lampade da lettura accanto ai letti sono invece dei custom di Contardi su progetto di THDP.

I bagni, rigorosamente ensuite, montano rubinetteria Hansgrohe Metris dotata di sistema di limitazione della portata. Con questo importante accorgimento ecologico il flusso è di 5 lt/min per il lavabo e 9 lt/min per la doccia.



THDP

Costituito nel 2004 dalla coppia Nicholas Hickson e Manuela Mannino, THDP è uno studio di architettura ed interior design con base a Torino e Londra attualmente impiegato a livello internazionale nella progettazione e realizzazione di prestigiosi progetti alberghieri e residenziali. L'obiettivo della società è quello di fornire al cliente la qualità e lo stile del design e della produzione italiana associati all'eccellenza del metodo di lavoro inglese. THDP è una società pluridisciplinare, in grado di offrire servizi di progettazione, di consulenza, di sviluppo e di esecuzione di progetti sia architettonici che di interni fornendo soluzioni su misura per clienti che cercano un approccio contemporaneo. La società ha una visione flessibile, capace di reagire al continuo cambiamento del mercato ed alle differenti esigenze dei clienti. Un approccio progettuale che elimina i confini tra architettura, design e arte, offrendo ai clienti una vasta gamma di servizi diversificati per quanto riguarda l'ambiente dell'accoglienza, degli uffici, degli investimenti immobiliari e della clientela privata. Obiettivo chiave della società è di incentivare "associazioni creative" sia con diverse figure professionali che con il cliente stesso, che viene in prima persona coinvolto nel processo creativo, in modo da fornire soluzioni articolate che sviluppino e concretizzino nella realtà l'idea iniziale del cliente.





HILTON MILAN HOTEL

Progetto architettonico e interior design:	The Hickson Design Partnership THDP
Arredo:	Casamilano
Luci e impianto elettrico:	Artemide, Philips, Vimar, Eikon, MLE Lighting, Contardi, Bticino
Automazioni:	Vingcard, Philips
Bagno:	Hansgrohe, Monteleone
Materiali:	Tabu, Cleaf, Oikos, Fantoni, Limonta Sport, Resinflex
Tessuti:	Dedar
Porte:	Pezzoni Falegnameria, Pamar, Cisa, Pietrelli Porte
Partizioni:	Oddicini

I corridoi che conducono alle camere sono un po' più scuri rispetto agli spazi privati in modo da rendere visibile il passaggio da una zona all'altra. Ognuno dei nove piani è arricchito con un progetto artistico che racconta Milano e il suo essere capitale della moda.

L'Hilton Milan Hotel è dunque nel pieno di un momento di passaggio, nel cuore dei lavori che lo traghettano verso un futuro in cui il cliente – business o turista – è sempre più al centro della macchina dell'ospitalità.





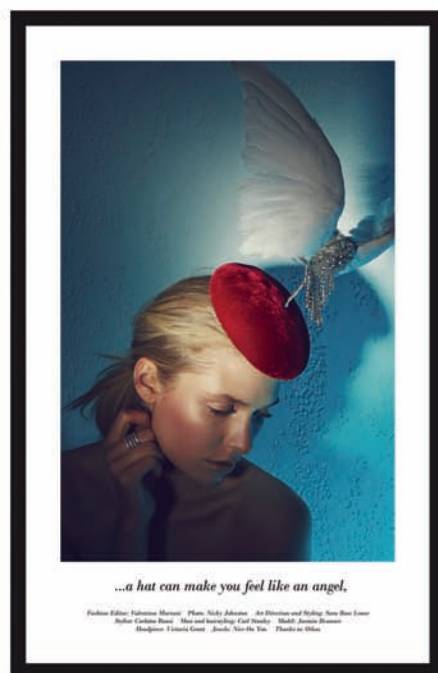
La Capitale della Moda

I corridoi che conducono alle stanze dell'Hilton Hotel Milano non sono semplicemente un passaggio, ma sono stati sfruttati come inusuali sale espositive per mettere in scena il progetto artistico "Fashion is...". Si tratta di mostre fotografiche a tema (una per ogni livello) che raccolgono scatti di giovani talenti dell'obiettivo e di fotografi affermati.

La selezione delle opere e l'organizzazione tematica delle stesse è stata curata dalla giornalista Valentina Mariani insieme alla fashion stylist Sara Rose Leone. Lo studio THDP ha incontrato

le due giovani professioniste a Londra e insieme hanno dato vita al concept dell'esposizione. Nel dettaglio, i temi affrontati a ciascun piano sono:

- Piano 2. Fashion is... a woman in Milan: sette artwork digitali realizzati dalla stylist Sara Rose Leone e nati dal mix delle fotografie di Beppe Raso e Edwin S. Freyer.
- Piano 3. Fashion is... something in your head. Qui il focus è sui cappelli d'autore, e la galleria è stata realizzata attraverso un servizio fotografico ad hoc del talentuoso Nicky Johnston, la direzione creativa di Sara Rose Leone in collaborazione con Oikos,



Fashion is a woman in Milan,

*Fashion Editor: Valentina Mariani
Art direction and Styling: Sara Rose Leone
Digital Artwork: Sara Rose Leone
Photo: Edwin S. Freyer and Beppe Raso*

colore e materia per l'architettura.

- Piano 4. Fashion is... Art. Un mix di tecniche contraddistinguono le immagini creative realizzate da Anna Peftieva (Art director e Stylist) unite agli scatti di Matthew Attard Navarro.
- Piano 5. Fashion is... a Fairytale. Una bella favola raccontata sulle fotografie di Veronica Carozzi e lo Styling di Bianca Raggi.
- Piano 6. Fashion is... Color. La moda è colore, con l'interpretazione di Anna Peftieva, Art Director, Stylist e in questo caso anche fotografa.
- Piano 7. Fashion is... La Scala: un omaggio al teatro milanese in tre fotografie di Aleksandra Podburnaja e Ilaria Taschini, mentre Anna Peftieva e Veronica Bello firmano lo Styling.
- Piano 8. Fashion is... Catwalk and Backstage. La moda è anche (e soprattutto) il dietro le quinte prima di una sfilata, oltre alla sfilata stessa. Una composizione di fotografie di Lorenzo Cisi e Carlotta Buosi ne racconta i retroscena.
- Piano 9. Fashion is... Luxury. La moda è un lusso, che in questo caso è espresso appieno da tre immagini firmate Anna Peftieva.